



PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi
Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna. Anno 2022.

Fonte: Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

Elaborazione: Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità – Provincia di Ravenna

L'analisi presentata dal Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità della Provincia di Ravenna mira a commentare i dati diffusi da parte di Istat, tramite la Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) in forma aggregata con dettaglio territoriale, relativi alla provincia di Ravenna media anno 2022.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la fonte di informazione statistica da cui vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati nel mercato del lavoro. La rilevazione sulle forze di lavoro è regolamentata a livello europeo ([Regolamento Ue 2019/1700](#) del Parlamento europeo e del Consiglio) e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

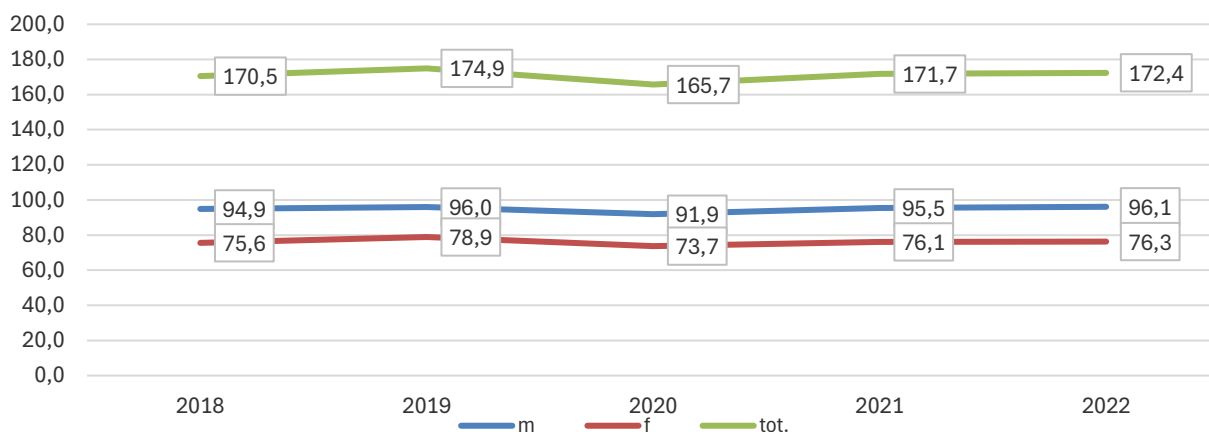
Fonte: [Il mercato del lavoro – IV trimestre 2022 – Istat](#)

Per quanto riguarda lo sviluppo tendenziale del mercato del lavoro in provincia di Ravenna, al termine del 2022, la popolazione con più di 15 anni residente supera le 340 mila unità, di cui il 51,5% donne. 172,4 mila risultano occupati (96,1 maschi; 76,3 donne) e 9,9 mila disoccupati (3,6 mila maschi, 6,3 femmine). La popolazione inattiva, formata da persone di età compresa tra 15 e 74 anni che non cercano occupazione, ammonta a 102 mila unità (41,8 maschi, 60,1 femmine). (Tav. 1)

Rispetto all'anno precedente, in provincia di Ravenna si è assistito ad un leggero aumento del numero di occupati (+0,4%), a cui si è associata la riduzione del numero di disoccupati (-12,4%) ed un leggero incremento degli inattivi di 15-74 anni (+0,7%). (Tav.2b)

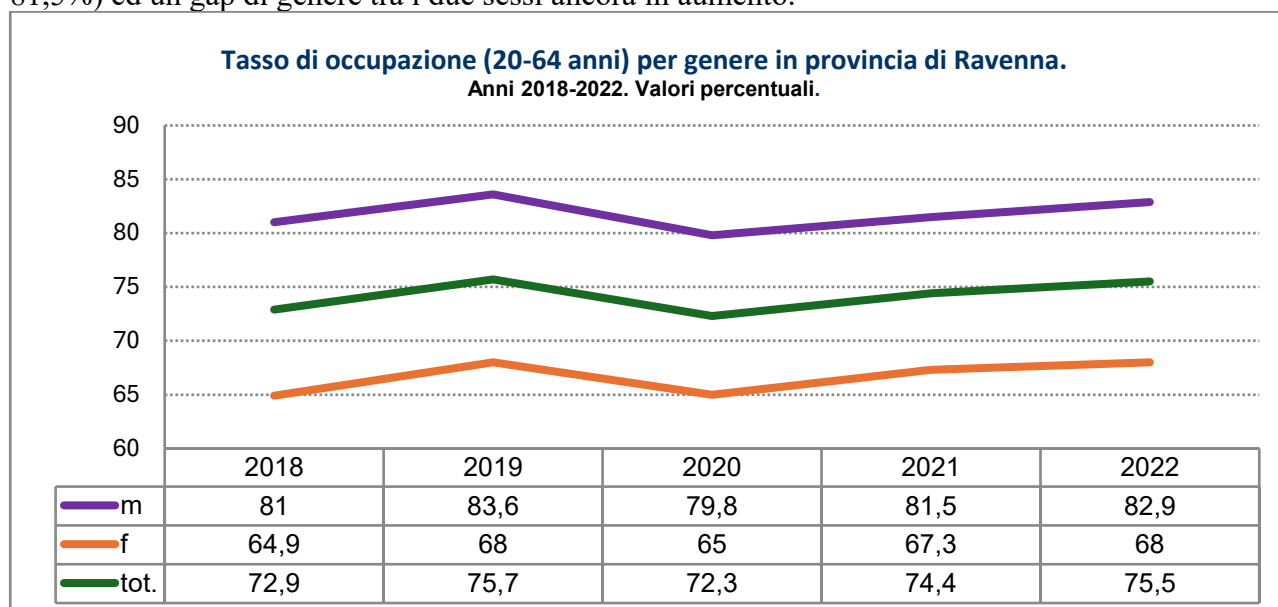
Occupati (15-89 anni) in provincia di Ravenna dal 2018 al 2022 (valori assoluti in migliaia)

Fonte: Istat - Rilevazione forze di lavoro

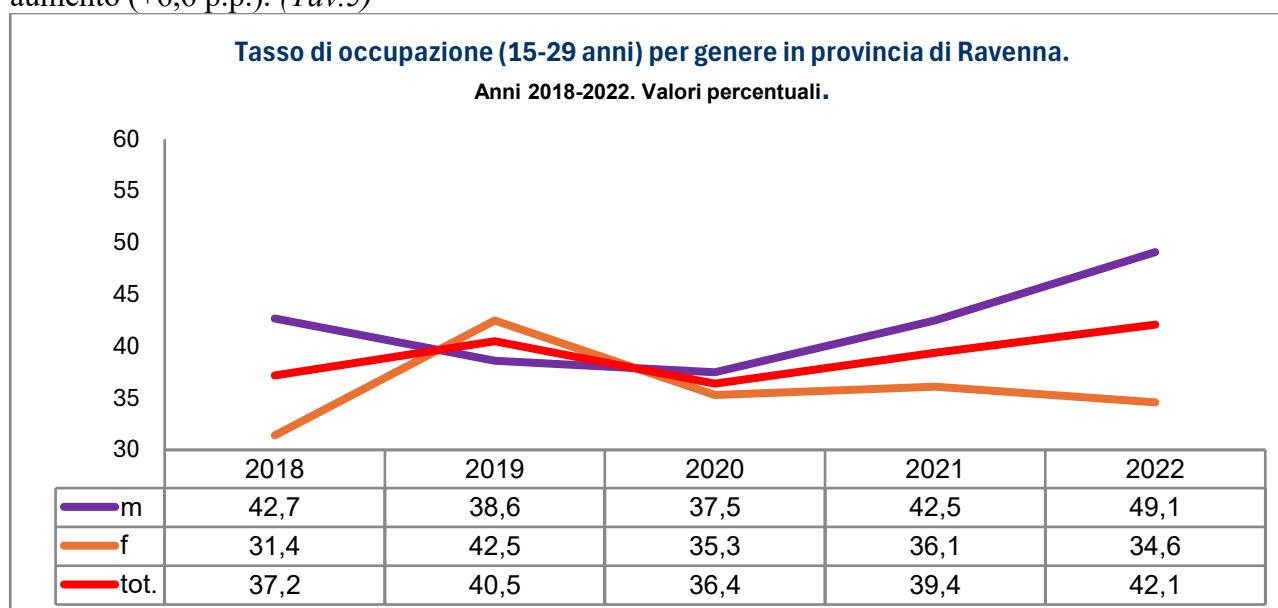


L'aumento complessivo degli occupati è trainato quasi esclusivamente dai lavoratori dipendenti (+3,5% rispetto all'anno precedente e +1,4% rispetto al 2019), mentre la componente degli autonomi continua a diminuire (-9,9% rispetto all'anno precedente e -11,1% rispetto al 2019). (Tav.3) Analizzando l'occupazione per settore, si registra una forte crescita nell'edilizia (+23,8% rispetto all'anno precedente e +15,7% rispetto al periodo pre-pandemia), grazie anche agli incentivi e bonus governativi. Incrementi più modesti si osservano nel comparto 'altre attività dei servizi' (+1,3%, seppure ancora sotto i livelli del 2019) e nell'industria (+0,5%, nonostante un calo del 2,3% rispetto al 2019). In calo risultano invece l'agricoltura (-6,8%; -19,5% rispetto al 2019) e il commercio (-5,3%; -1,9% rispetto al 2019), evidenziando come alcune componenti tradizionali del mercato del lavoro presentino ancora alcune difficoltà. (Tav.4)

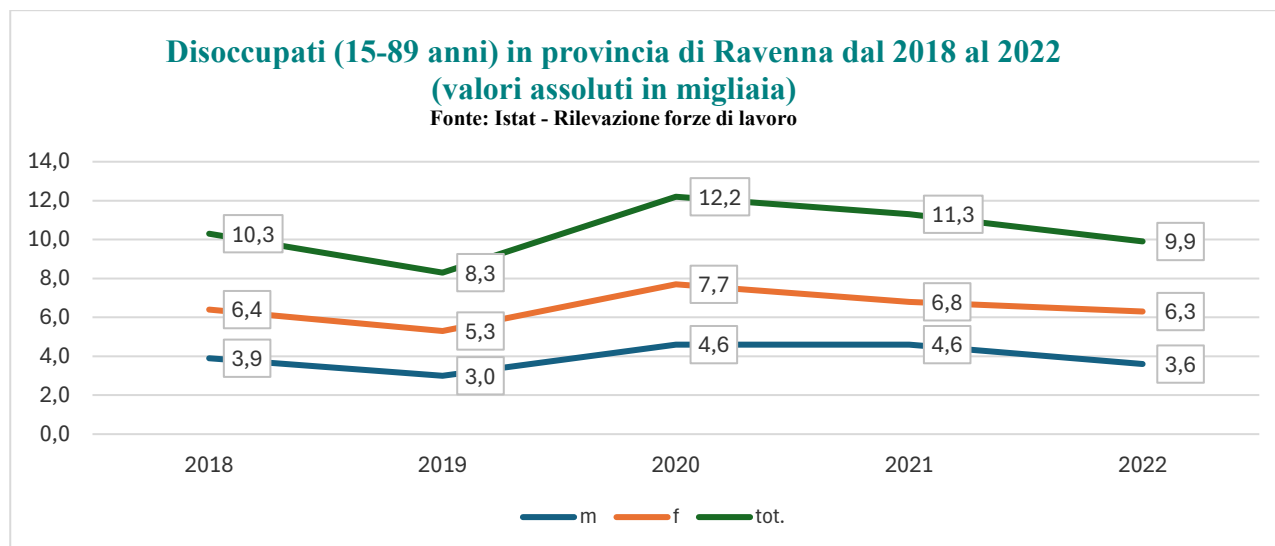
Il tasso di occupazione totale (20-64 anni) sale di 1,1 p.p., passando da 74,4% a 75,5% nell'anno 2021, con la componente femminile che si porta a 68% (era 67,3%) e quella maschile a 82,9% (era 81,5%) ed un gap di genere tra i due sessi ancora in aumento.



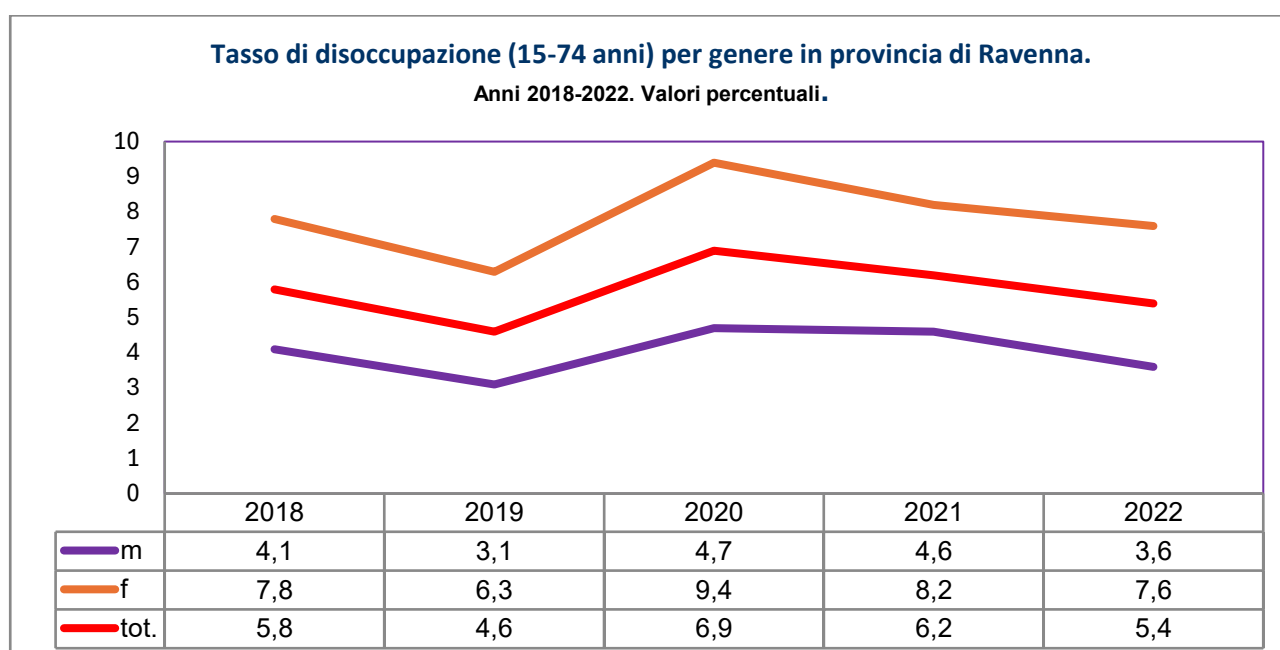
Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) mostra un incremento ancor più elevato salendo di 2,7 p.p. (da 39,4% a 42,1%), ma evidenziando una variazione nella differenza di genere più marcata (+8,1) con livelli di occupazione femminile in leggera diminuzione (-1,5 p.p.) e maschile in forte aumento (+6,6 p.p.). (Tav.5)



Per la disoccupazione, secondo le stime Istat, si rileva una diminuzione delle persone in cerca di lavoro, rispetto al 2021 (circa -1.400 unità complessive; -12,4%). Il dettaglio mostra come tale risultato derivi dall'andamento di entrambe le componenti di genere: le disoccupate calano di 0,5 mila unità (-7,4%) a fronte di una maggior contrazione della disoccupazione maschile, pari a circa-1 mila unità (-21,7%). (Tav.2a e 2b)



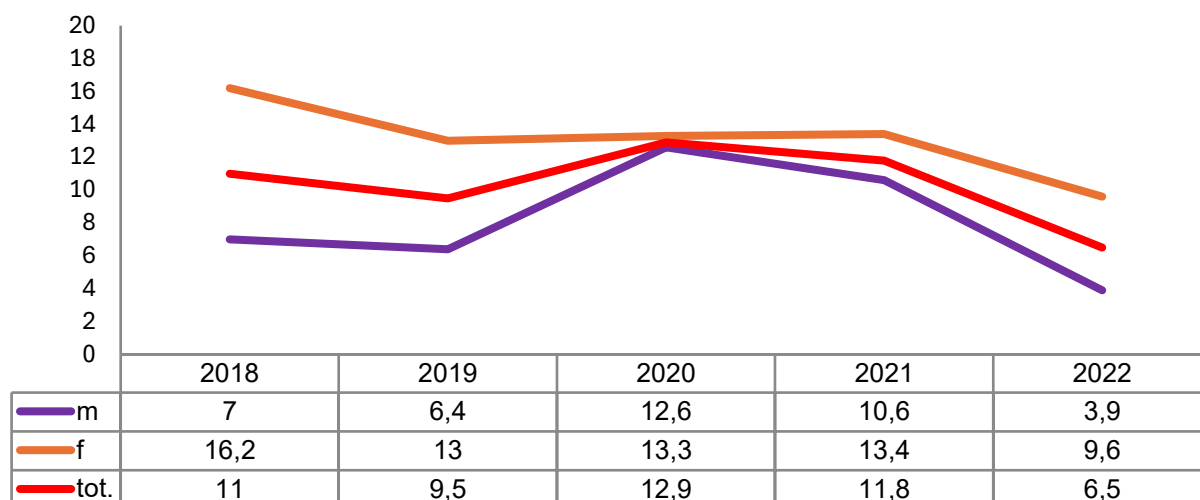
Il tasso di disoccupazione complessivo 15-74 anni scende e si porta al 5,4% (-0,8 p.p.; era 6,2% nel 2021). Per la provincia di Ravenna, in discesa il tasso di disoccupazione maschile che risulta pari a 3,6% (-1 p.p.; era 4,6% l'anno precedente); anche quello femminile cala di 0,6 p.p., arrivando a 7,6% (era 8,2%). Rispetto al 2019 (anno pre-pandemia Covid-19), aumentano i disoccupati e, conseguentemente, anche i tassi di disoccupazione sono in crescita.



Il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) presenta un miglioramento ancor più accentuato, risultando in calo di 5,3 p.p. rispetto all'anno precedente (da 11,8% a 6,5%), con la componente femminile che si porta a 9,6% (era 13,4%) e quella maschile a 3,9% da 10,6%. (Tav.6)

Tasso di disoccupazione (15-34 anni) per genere in provincia di Ravenna.

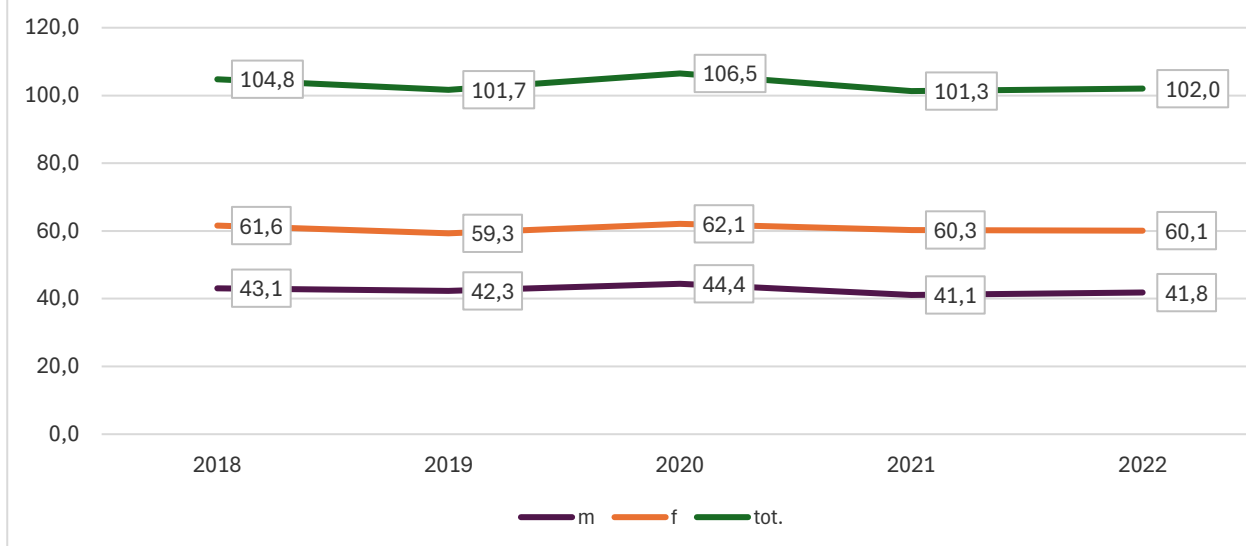
Anni 2018-2022. Valori percentuali.



In provincia di Ravenna, la stima complessiva degli inattivi 15-74 anni, nel 2022, è in leggero aumento (circa 700 unità e +0,7%) rispetto al 2021: per gli uomini si rileva un incremento, +700 circa in valore assoluto (+1,7%), mentre per la componente femminile si registra una flessione di -200 unità circa (-0,3%). (Tav.2a e 2b)

Inattivi (15-74 anni) in provincia di Ravenna dal 2018 al 2022 (valori assoluti in migliaia)

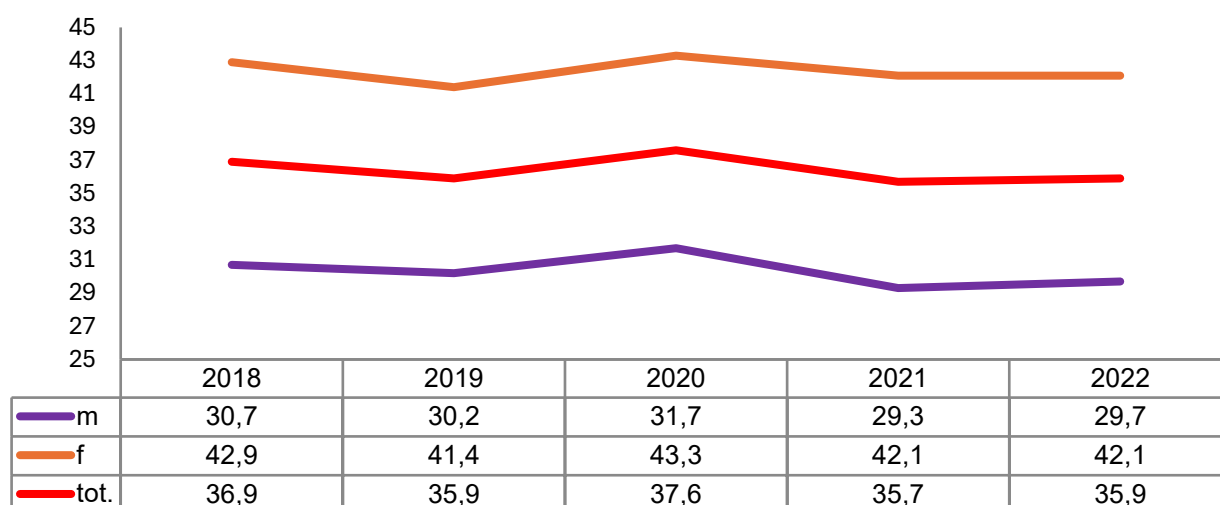
Fonte: Istat - Rilevazione forze di lavoro



Il tasso complessivo di inattività (15-74 anni) sale leggermente a 35,9% (+0,2 p.p.; era 35,7% nel 2021). Dopo il consistente aumento registrato nel 2020 (37,6%) dovuto all'epidemia da Covid19 e la diminuzione di -1,9 p.p. nel 2021, nel 2022 si assiste ad un leggero rialzo del tasso totale (+0,2 p.p.), dovuto ad un +0,4 p.p. della componente maschile, risultando stabile quella femminile. La differenza di genere passa da 12,8 a 12,4 (-0,4). (Tav. 7)

Tasso di inattività (15-74 anni) per genere in provincia di Ravenna.

Anni 2018-2022. Valori percentuali.



Il tasso di inattività giovanile (15-29 anni) raggiunge il 54% (+1,1 p.p.; era 52,9% nel 2021), dovuto ad un -1,6 p.p. della componente maschile (49%) e ad un +2,4 p.p. di quella femminile (60,3%). La differenza di genere subisce un incremento (+4) passando da 7,3 del 2021 a 11,3 nel 2022 (*Tav7*)

Tasso di inattività (15-29 anni) per genere in provincia di Ravenna.

Anni 2018-2022. Valori percentuali.

